

Corruzione, il record Campania

►Le sentenze della Cassazione: prima davanti alla Lombardia. Sanità il settore più esposto Torre del Greco, spuntano assunzioni di netturbini in cambio di voti: ballottaggio a rischio

Corruzione, il record spetta alla Campania. Lo dimostrano i dati dell'analisi delle sentenze passate in giudicato. E il Sud supera il Nord in questo triste primato. La sanità il settore più esposto. Ma anche il consenso elettorale conti-

nua ad essere inquinato: lo dimostrerebbe l'inchiesta sul voto di scambio al primo turno delle elezioni comunali a

Torre del Greco: netturbini assunti in cambio di consensi. Ballottaggio a rischio.

De Crescenzo, Raspavolo e Sautto alle pagg. 8 e 9

I numeri della malapolitica

Corrotti, in Campania record di condannati

►Il primato in base alle sentenze emesse dalla Cassazione ►Su 541 politici solo 14 le donne Edilizia e Sanità i settori a rischio

Daniela De Crescenzo

Corruzione: il record spetta alla Campania. Lo dimostrano i dati raccolti dal professor Rocco Sciarrone dell'università di Torino e pubblicati nel volume intitolato "Politica e corruzione partiti e reti di affari da tangentopoli a oggi" (edito da Donzelli). La ricerca, presentata nei giorni scorsi all'istituto Suor Orsola Benincasa, analizza le sentenze passate in giudicato e arriva a una drammatica conclusione: fino a tangentopoli si corrompeva di più al Nord, oggi la tendenza si è invertita e la tangente diventa sempre più appannaggio delle regioni meridionali. E questo soprattutto perché nel sistema delle mazzette è cambiato il ruolo del politico che è diventato più il riferimento di un comitato di affari che di un partito. E quindi è aumentata anche la cosiddetta zona grigia quella in cui il ruolo del corrotto, del corruttore e del mediatore finiscono con il con-

fondersi mentre tutti si muovono su di un terreno fortemente inquinato dalla malavita organizzata.

LE MAZZETTE

Secondo i dati raccolti da Sciarrone, che riguardano specificamente la corruzione che coinvolge i politici, ovvero soggetti che detengono cariche politico-amministrative a livello locale, regionale e nazionale, le condanne in Cassazione sono state in Italia 400 fino al 1994; 317 tra il 1995 e il 2004; 534 a partire dal 2005 ai giorni nostri. Quindi, dopo tangentopoli c'è stato un calo delle corruttele che sono poi riprese più vigorose di prima. Ma il fenomeno ha cambiato segno. Prima di tangentopoli, infatti, solo nel 35 per cento dei casi si rilevava un arricchimento personale dei politici corrotti, dopo la percentuale è saltata al 60 per cento. E non solo: le reti corruttive sono diventate stabili e la tangente si è fatta sistema slegandosi dall'apparato produttivo che l'aveva

generata e trasformandosi da mezzo a fine.

I settori di attività più coinvolti sono l'edilizia pubblica e privata, la sanità, i servizi, le infrastrutture e la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. La ricerca traccia un vero e proprio identikit del corrotto: su 541 politici censiti solo 14 sono le donne, pari al 2,6 per cento, l'età media è intorno ai 64 anni, prevalgono i laureati (52 per cento) e proporzionalmente pesano di più i consiglieri regionali. Non solo: alle tangenti vere e proprie si sostituiscono le cosiddette utilità che vanno dall'utilizzo di una casa a quello di una escort. Spesso il fine è il voto di scambio.

IL PRIMATO

Spiega Sciarrone: «Al 1995, il Nord appare la macroarea più rappresentata (43 per cento contro il 39 per cento del Sud). L'inversione di tendenza si rileva invece nell'immediato post-1994, quando l'incidenza del

Sud raggiunge il 65 per cento peso che rimane sostanzialmente invariato nel decennio successivo».

Enon solo: «Scendendo rispetto al dettaglio territoriale, è possibile osservare che le regioni con il maggior numero di reati rilevati in Cassazione sono nell'ordine la Campania, la Lombardia, la Sicilia, la Puglia, la Calabria e il Lazio», sottolinea il ricercatore che spiega: «Ai tempi di tangentopoli la politica era uno dei motori della corruzione oggi, invece, è al servizio del maffare». In Campania, dunque,

oggi si pagano più mazzette che in Lombardia, la regione madre di tangentopoli.

LE RICERCHE

E i dati raccolti da Sciarrone coincidono con quelli pubblicati nello scorso dicembre da Libera: secondo l'associazione antimafia nel 2017 ci sono stati appalti irregolari per 3,4 miliardi e danni dell'erario per 5,3 miliardi a causa di sprechi e gestioni non corrette di fondi pubblici.

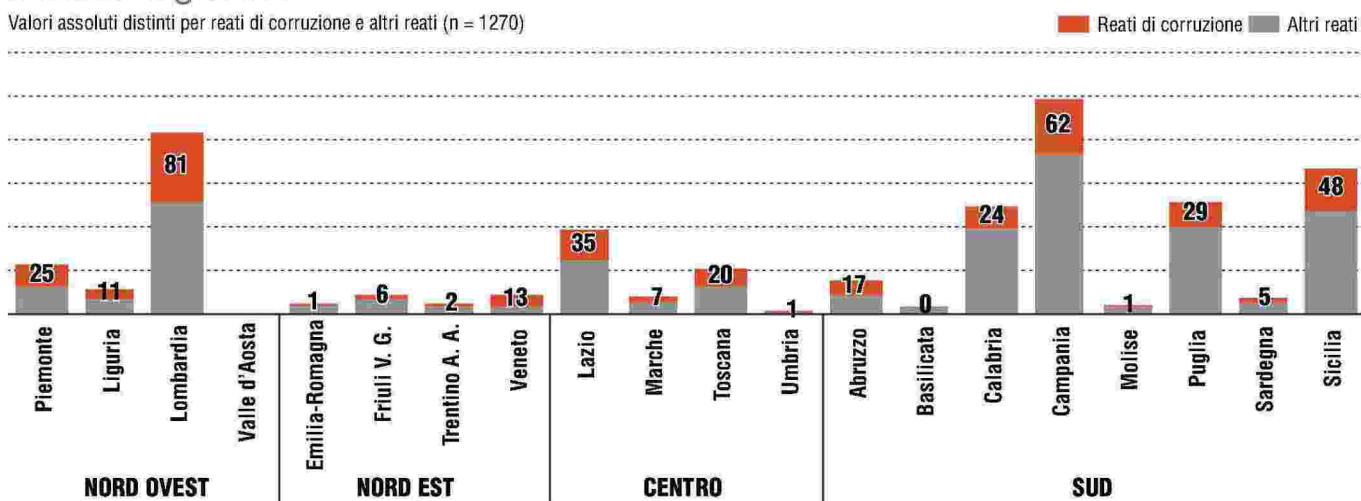
La cifra racchiude tutti i tipi

di danno: da quello di immagine dovuto alla corruzione (39 milioni di euro) agli ammanchi per le ruberie sui fondi dell'Unione Europea (1 miliardo), alle consulenze inutili (10 milioni), alla gestione colabrodo del patrimonio pubblico che ha generato ammanchi per 2 miliardi euro. E anche in questa classifica primeggia la Campania che ha il maggior numero di persone denunciate per reati specifici: 1.175, pari al 14,5 per cento del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distribuzione dei reati rilevati nelle sentenze della Corte di Cassazione a livello regionale

Valori assoluti distinti per reati di corruzione e altri reati (n = 1270)

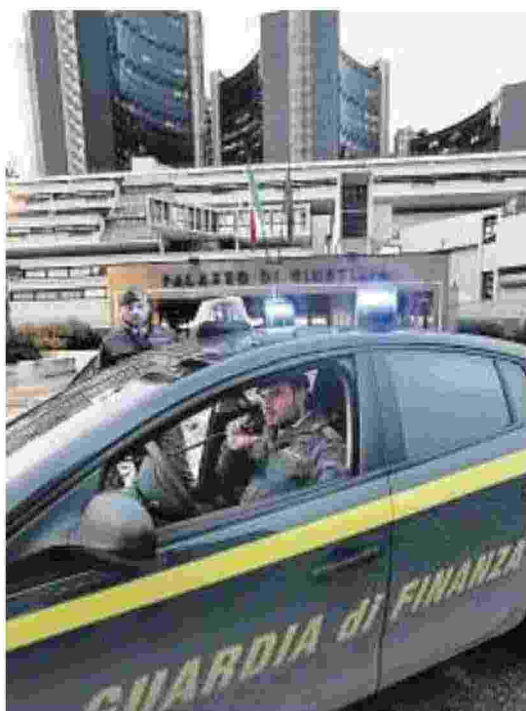


centimetri

PRIMA DI MANI PULITE COINVOLTO SOLTANTO IL 35% DEI POLITICI MENTRE ORA IL 60% DELLE SENTENZE RIGUARDA GLI ELETTI



IL CALO DEI REATI REGISTRATO SOLO ALL'INDOMANI DI TANGENTOPOLI MA IL FENOMENO È RIPRESO NEL 1995



IL TRIBUNALE
Il palazzo di Giustizia di Napoli al centro di numerose inchieste per colpire politici corrotti l'ultima clamorosa indagine ha riguardato il caso Consip